

NO DAL MOLIN

Ieri la fiaccolata contro la base Pluto

VICENZA - «A loro la base, a noi l'alluvione». È stato lo slogan intonato ieri sera dai pacifisti che hanno preso parte alla fiaccolata contro il «Dal Molin» e il progetto del centro di addestramento militare alla «Pluto» di Longare. Una fiaccolata partita dall'ex aeroporto di Vicenza e giunta al parco della pace in cui è stato ribadito il «no» alla militarizzazione del territorio e alle servitù militari. Presenti, tra gli altri, gli attivisti del presidio permanente di Ponte del Marchese, del coordinamento comitati, di Legambiente e dei Cristiani per la pace. Nel mirino, la mancata diffusione dei dati relativi alla falda che corre sotto l'ex aeroporto, i problemi legati alla viabilità - la tangenziale nordest non è stata ancora disegnata - e l'impatto ambientale provocato dalla base Usa. Non sono mancate le proteste per il riutilizzo della «Pluto», dove è prevista una caserma di quattromila metri quadrati per una spesa di 20 milioni di euro a carico degli americani.

«Da troppo tempo aspettiamo risposte certe o almeno l'indagine sui punti critici - ha detto Valentina Dovigo di Legambiente - Vogliamo che l'ambiente sia il motore di un progresso diverso». «I danni devono essere certificati - hanno aggiunto i "No Dal Molin" - Vicenza non può aspettare che l'acqua torni alla gola per sapere cosa sta accadendo al territorio».

Roberto Cervellin



LEGAMBIENTE Valentina Dovigo:
«Da tempo aspettiamo risposte certe»

